

SERVIZI SEGRETI

«Così la Stasi spiava l'Italia»

Intervista a Gianluca Falanga, che ha ricostruito la rete dello spionaggio della Ddr nel nostro Paese esaminando centinaia di fascicoli e tabulati

Nei decenni che vanno dalla nascita della Ddr (1949) alla caduta del Muro, l'Italia - per la sua posizione geopolitica e per la presenza del Pci - era stata tenuta sotto sorveglianza dall'«intelligence» della Germania comunista. Di Stasi, il servizio segreto della Repubblica democratica tedesca, si parla spesso a sproposito: i servizi della Germania est avevano una sorta di mandato sovietico per lo spionaggio in Germania ovest e nell'area del Baltico, cioè i Paesi scandinavi; il Sud Europa era affidato invece in preminenza ai cechi e ai bulgari, oltre che allo spionaggio della stessa Urss. Malgrado questa suddivisione dei compiti, tuttavia, la Stasi ha lavorato tanto sull'Italia. Dopo aver esaminato centinaia di fascicoli inediti e di tabulati conservati nel cervellone elettronico della Stasi, Gianluca Falanga -

Come fu visto dalla Stasi il compromesso storico di Enrico Berlinguer?

Una novità che emerge dai documenti è l'imbarazzo di fronte alla prepotente avanzata elettorale del Pci berlingueriano. Ancora sul finire degli anni Sessanta gli analisti della Stasi descrivevano il Pci come un partito in difficoltà, indebolito dalla morte di Togliatti. L'evoluzione politica che portò il Pci alle soglie del governo nazionale negli anni Settanta condusse a una mobilitazione generale della rete spionistica, per procurare al partito Sed informazioni sui meccanismi più intimi dell'intesa con Aldo Moro.

Le informative della Stasi, tuttavia, non contengono giudizi sul compromesso storico, semplicemente lo descrivono. Era il partito a giudicare e procedere politicamente - e nell'archivio del partito Sed, conservato a Coblenza, si trova la seria preoccupazione del Patto di Varsavia per il tentativo, giudicato sincero, di Berlinguer di emancipare politicamente il Pci da Mosca.

Quale fu l'atteggiamento della Stasi di fronte al terrorismo degli anni Settanta?

In generale, la Stasi ebbe un rapporto subdolo e ambiguo con il terrorismo internazionale; sono note le implicazioni nelle attività criminali di organizzazioni terroristiche tedesco-occidentali (Raf e Movimento 2 Giugno) e arabo-palestinesi, così come nella vicenda della banda Carlos. L'interessamento per l'eversione rossa e nera italiana è testimoniata da una documentazione, quantitativamente importante, soprattutto sulle Brigate rosse.

Non vi è tuttavia alcun elemento a conferma di un coinvolgimento diretto della Stasi nella violenza politica in Italia, fatta eccezione per l'improvvisa e anomala ripresa del terrorismo altoatesino negli anni Ottanta o per il tentativo, preparato ma non effettuato per disposizione del partito, di ingaggiare come confidente la moglie tedesca del brigatista Piero Morlacchi, per infiltrare le Br nel 1980.

In quali settori militari operò la Stasi?

In campo militare, la Stasi si interessò, oltre

che alla composizione e disposizione strategica delle forze armate italiane, ai progetti di cooperazione internazionale dell'avanzata industria bellica italiana, sia per quanto riguarda l'evoluzione e produzione dei più sofisticati sistemi d'arma sia per la loro diffusione commerciale nel mondo. Le informazioni erano procacciate in gran parte con uno spionaggio «di sponda», cioè spiando le istituzioni militari della Germania ovest, uno dei principali partner militari e commerciali dell'Italia all'interno della Cee e della Nato. Ma c'era anche uno spionaggio diretto sulla penisola: la spia della Stasi quantitativamente e qualitativamente più importante che sono riuscito a individuare era un ingegnere italiano di Bologna, esperto di elettronica militare, che fornì materiale riservato sulla Nato sia alla Stasi sia al Kgb.

«Rapporto ambiguo con il terrorismo, ma senza prove di coinvolgimento»

che vive e lavora a Berlino, dove collabora con il Museo della Stasi di Hohenschönhausen - ricostruisce per la prima volta la rete dello spionaggio della Ddr in Italia in «Spie dall'Est - L'Italia nella carte segrete della Stasi» (Carocci editore, 286 pagine, 19 euro).

Dott. Falanga: quali sono le direttrici dello spionaggio della Ddr in Italia?

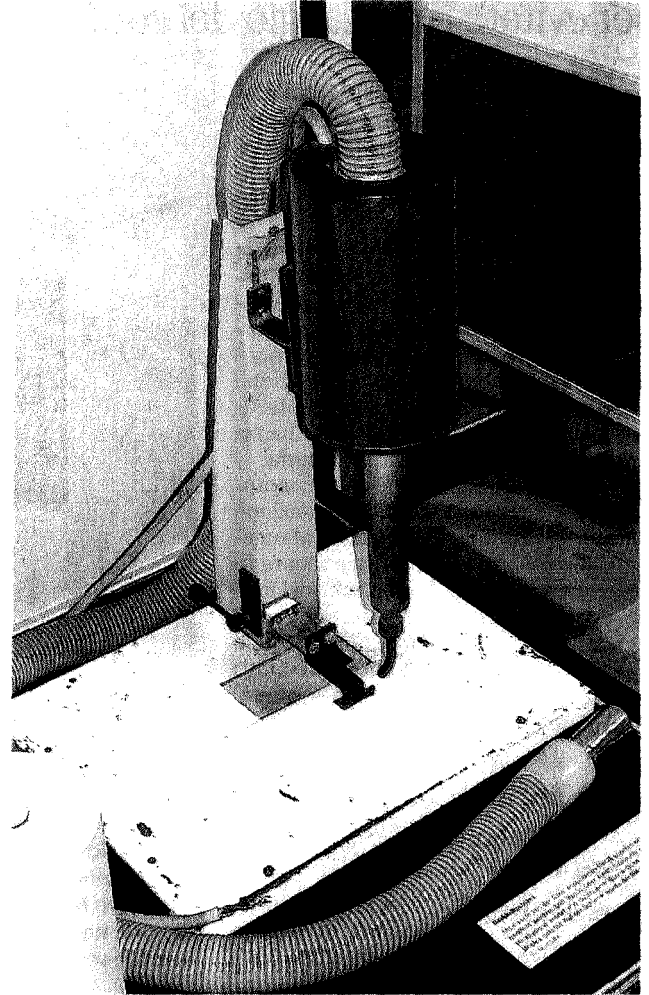
L'agenzia di intelligence estera della Germania est, la cosiddetta HVA di Markus Wolf, fu attiva in Italia su tutti e tre i fronti dello spionaggio moderno: politico-istituzionale, scientifico-economico e tecnologico-militare. L'Italia interessava per la sua democrazia considerata traballante, per la sua industria e le politiche energetiche, per la sua militanza nella Nato, a dispetto della presenza del più forte Partito comunista d'Occidente, e per essere fra le dieci maggiori potenze produttrici ed esportatrici di armi e apparecchiature militari.

L'ambasciatore Albertario fu sorvegliato tramite l'insegnante privato di tedesco

Cosa l'ha più colpita dello spionaggio diplomatico a Berlino est?

L'esercito di segretarie, donne delle pulizie, dame di compagnia, autisti, giardinieri e altri inservienti che affollavano l'ambasciata italiana a Berlino est. La cosa era risaputa, persino all'epoca, ma i numeri sono agghiaccianti. La missione italiana, una trentina fra diplomatici di carriera e personale del ministero degli Esteri, era costantemente tenuta d'occhio - sia sul posto di lavoro sia nel tempo libero e nei rispettivi domicili - da almeno una quindicina di confidenti della Stasi. Negli anni Ottanta l'ambasciatore Albertario, che la Stasi riteneva un terminale del Sismi, fece inasprire le misure di sicurezza e limitò al minimo i contatti del personale con i tedeschi orientali. La Stasi riuscì a mettergli una spia nell'ufficio, il suo insegnante privato di lingua tedesca.

Sergio Caroli



In nome della sicurezza dello Stato

■ Qui sopra, un particolare della copertina del libro di Gianluca Falanga «Spie dall'Est». Nelle altre immagini, da Wikipedia, la sede del Ministero della Sicurezza dello Stato a Berlino, dove è ospitato lo Stasimuseum (ph. Quartermass), e un ugello a getto con aria calda usato dalla sezione M per aprire le buste delle lettere (ph. Appaloosa)

